

27 Mar 2023

Netanyahu arretra di fronte alle proteste di Eliana Riva

Pagine Esteri, 27 marzo 2023 – La scelta del primo ministro Netanyahu di licenziare il ministro della Difesa Yoav Gallant si è rivelata un errore strategico: l'intensificarsi delle proteste ha portato migliaia di persone nelle piazze, violenze, disordini, grandi scioperi che hanno causato ritardi e cancellazioni dei voli all'aeroporto di Tel Aviv. Si attende oggi il discorso con il quale Netanyahu dovrebbe comunicare ufficialmente il "congelamento" della contestata Riforma della Giustizia. Ne parliamo con il direttore di Pagine Esteri, Michele Giorgio, da Gerusalemme.

Israele. Riforma della Giustizia, Netanyahu arretra di fronte alle proteste





27 marzo 2023

L'israeliano Netanyahu "mette in pausa" la riforma giudiziaria fino alla prossima sessione dopo le proteste di massa di Tommaso Elmo e Holly Johnston

Lunedì più di 80.000 persone hanno protestato contro la controversa legislazione

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha dichiarato che ritarderà il processo per le discussioni sulla prevista revisione giudiziaria al mese prossimo.

Ulteriori letture del disegno di legge sulla giustizia saranno ritardate fino a dopo la pausa pasquale, ha detto lunedì sera, confermando una dichiarazione di un partito di destra nella sua coalizione di governo.

La dichiarazione afferma che la legislazione sarà rinviata alla prossima sessione del parlamento israeliano per "passare la riforma attraverso il dialogo". Il Parlamento andrà in pausa la prossima settimana per le vacanze di Pasqua.

Dal suo ufficio a Gerusalemme, Netanyahu ha affermato di aver "messo in pausa" le letture per raggiungere un ampio consenso "per prevenire la spaccatura nella nazione".

Ha dato la colpa a una "minoranza estremista" che cerca di dividere il Paese e ha criticato i riservisti dell'esercito che si sono rifiutati di prestare servizio tra le diffuse polemiche sulle riforme proposte.

"C'è una minoranza di estremisti che sono disposti a fare a pezzi il nostro paese... scortandoci alla guerra civile e chiedendo il rifiuto del servizio militare, che è un crimine terribile", ha detto.

Israele si è fermato quando più di 80.000 persone sono scese in piazza per protestare contro le riforme giudiziarie e il licenziamento da parte di Netanyahu di un ministro del governo che si opponeva alla legislazione.

I cambiamenti proposti, che i critici hanno definito un attacco alla democrazia israeliana, renderebbero più difficile per i poteri della Corte Suprema pronunciarsi contro il potere legislativo e l'esecutivo. Darebbero anche al governo più potere di nominare i giudici.

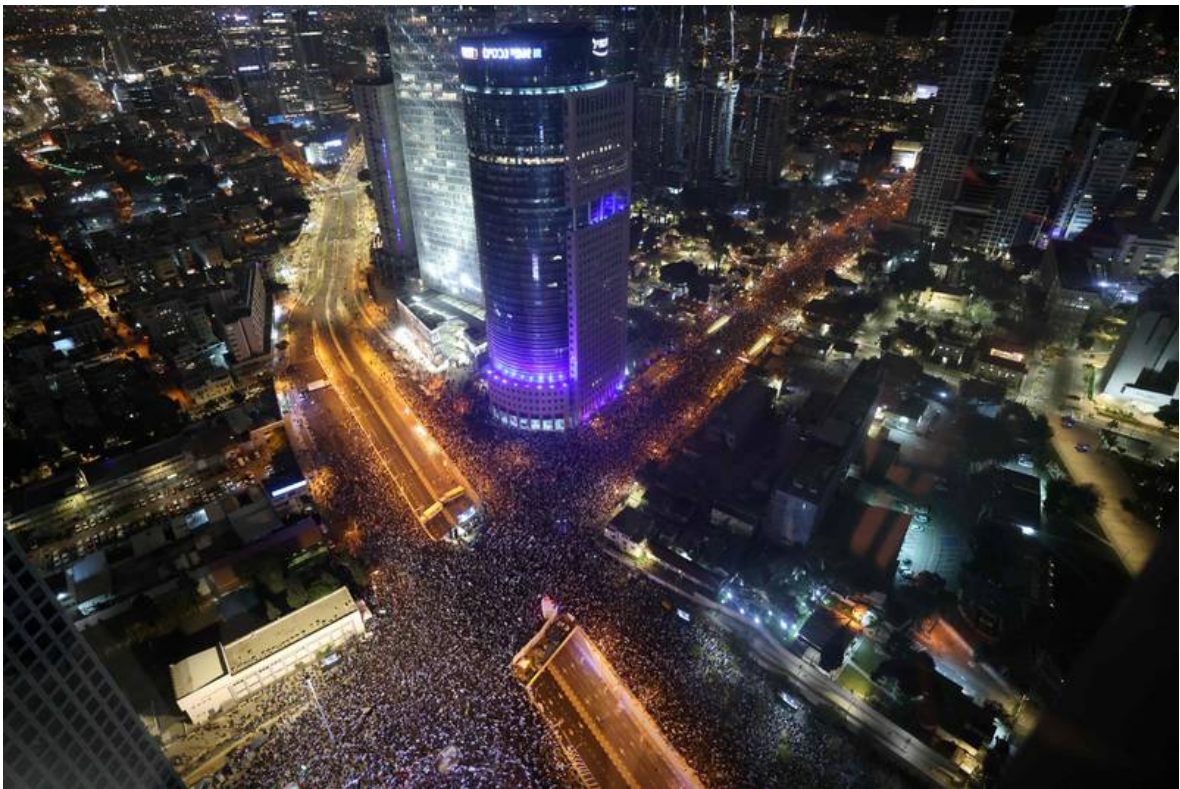
Le riforme hanno diviso il governo appena formato, con ministri di estrema destra come Itamar Ben-Gvir che minacciano di dimettersi se la legislazione non passa.

La sessione estiva non dovrebbe iniziare fino al 30 aprile, dando alle parti rivali il tempo di raggiungere un compromesso mentre Israele è scosso dalle sue più grandi proteste.

Ben-Gvir ha affermato che il primo ministro ha accettato di portare a un voto parlamentare "se non si raggiungeranno accordi durante la pausa".

La decisione è arrivata quando più di 80.000 israeliani sono scesi in piazza e quasi tutte le principali industrie hanno scioperato lunedì in risposta alla proposta di legge e al licenziamento del ministro della Difesa del paese, che nel fine settimana ha lanciato un rumoroso attacco al disegno di legge.





I diplomatici delle missioni israeliane all'estero erano tra i dipendenti del governo in sciopero mentre gli israeliani scendevano per le strade delle principali città, cantando "il paese è in fiamme".

I voli in partenza da Ben Gurion , il principale aeroporto internazionale del paese, sono stati bloccati, le grandi catene di vendita al dettaglio e le

università hanno chiuso i battenti e il più grande sindacato israeliano ha chiesto ai suoi 800.000 membri - nei settori della sanità, dei trasporti, delle banche e di altro tipo - di interrompere il lavoro.

Gli scioperi sono stati annullati dal sindacato, la federazione sindacale Histadrut, dopo il discorso di Netanyahu.

"Lo sciopero che ho annunciato questa mattina finirà", ha detto lunedì Arnon Bar-David, presidente di Histadrut, elogiando Netanyahu per la mossa e offrendo aiuto per formare una riforma di comune accordo.

Il governo aveva voluto ratificare il disegno di legge sulle nomine giudiziarie entro il 2 aprile, prima della sospensione. Altri erano già stati rinviati al 30 aprile.

I sostenitori di destra della revisione hanno invitato i sostenitori a contro-protestare più tardi lunedì.

Il ministro delle finanze Bezalel Smotrich, che è stato preso di mira per commenti anti-palestinesi, avrebbe dovuto partecipare alla contro-protesta.

"Chiedo a tutti i manifestanti a Gerusalemme, di sinistra o di destra, di agire in modo responsabile e di non agire con la violenza", ha twittato Netanyahu.

Ron, un adolescente, è fuori con cinque dei suoi compagni di classe.

Stanno aspettando con impazienza vicino a un palco sul quale sperano che il loro "eroe" Mr Smotrich parli presto.

"L'opposizione dice che il popolo non vuole le riforme, ma loro sono la vera minoranza e tutti qui sono il popolo", dice a The National.

Il manifestante Zev Soane ha detto che la lotta non è finita, nonostante il ritardo.

"Abbiamo un detto: non abbiamo paura del lungo percorso. Le persone malvagie possono abbassarsi a livelli che le persone buone non possono, quindi ci vorrà del tempo. Dovremo solo batterle alle prossime elezioni, che farà ancora di più", ha detto.

La figlia di Zev, Tikvah, ha gridato tra la folla "e io sono una donna che sostiene le riforme".

Suo figlio, Azriel, si è lamentato del discorso sui riservisti di Israele.

“Secondo l'altra parte non dovrei esistere: lavoro nell'alta tecnologia e sono un riservista. Ebbene eccomi qui. E mi sento tradito dai miei connazionali”.

Smotrich è un membro chiave della coalizione di estrema destra che ha contribuito a riportare Netanyahu al potere a novembre.

Israele è stato scosso dalle proteste per mesi, ma le manifestazioni in corso sono state alimentate dal licenziamento del ministro della Difesa Yoav Gallant da parte di Netanyahu .

Gallant, un membro del partito Likud di Netanyahu, aveva fortemente criticato i piani del Primo Ministro per rivedere la magistratura del paese.

Il primo ministro è ora disposto a consentire a Gallant di tornare come ministro fintanto che si dimette dal parlamento, impedendogli di votare contro le riforme giudiziarie, ha riferito l'emittente pubblica Kan.

Il ministro degli Esteri britannico James Cleverly ha dichiarato in una dichiarazione: "Il Regno Unito accoglie con favore la decisione odierna del primo ministro Benjamin Netanyahu di sospendere la legislazione per riformare la magistratura israeliana".

“Il Regno Unito gode di un rapporto profondo e storico con Israele.

“Come ha sottolineato il Primo Ministro [Rishi Sunak] nel suo incontro con il Primo Ministro Netanyahu la scorsa settimana, è fondamentale che i valori democratici condivisi che sono alla base di tale relazione siano sostenuti e che sia preservato un solido sistema di controlli ed equilibri.

"Esortiamo tutte le parti a trovare un terreno comune e cercare un compromesso a lungo termine su questa delicata questione".

L'addetto stampa della Casa Bianca Karine Jean-Pierre ha dichiarato: “Accogliamo con favore questo annuncio come un'opportunità per creare ulteriore tempo e spazio per il compromesso.

“Un compromesso è esattamente ciò che abbiamo chiesto e continuiamo a sollecitare con forza i leader israeliani a trovare un compromesso il prima possibile. Crediamo che trovare questo compromesso sia la strada

migliore per Israele e tutti i suoi cittadini.

“Le società democratiche sono rafforzate da controlli ed equilibri e cambiamenti fondamentali in un sistema democratico dovrebbero essere perseguiti con la più ampia base possibile di sostegno popolare.

“E quindi è quello che continueremo a chiedere”.

Aggiornato: 28 marzo 2023, 08:07

PER SAPERNE DI PIÙ

Perché così tanti israeliani stanno protestando, dagli imprenditori tecnologici alle nonne



La polizia israeliana disperde i manifestanti che bloccano una strada a **Tel Aviv durante una protesta** contro i piani del governo per rivedere il sistema giudiziario. AP